

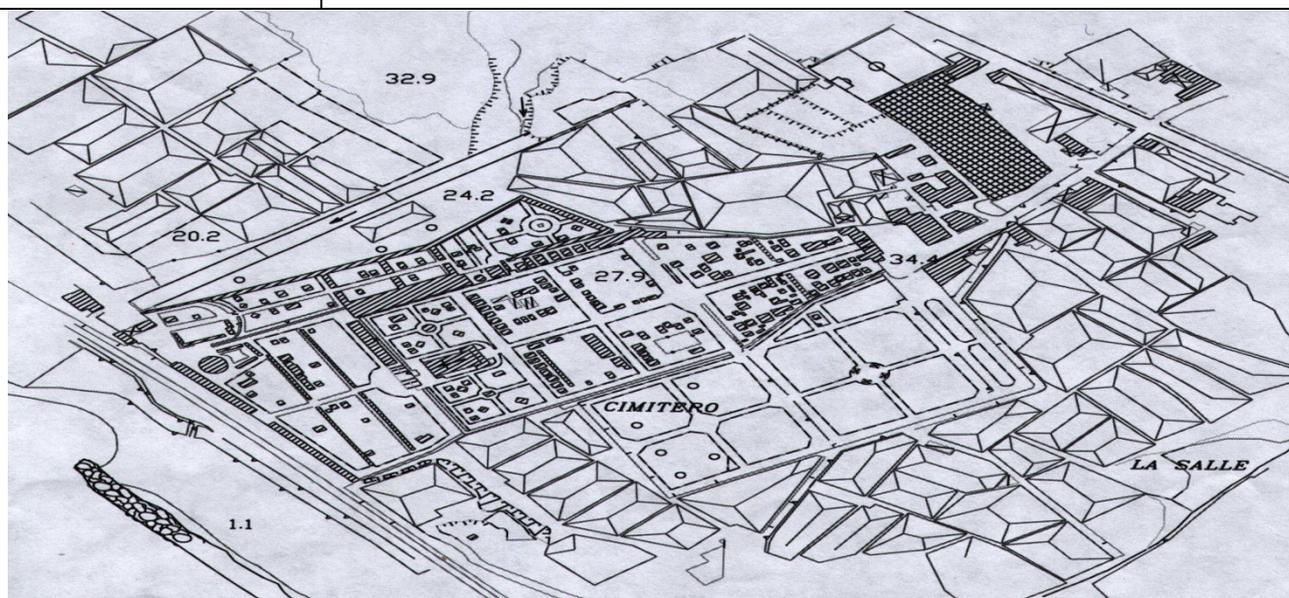


# CITTA' DI TORRE DEL GRECO

Provincia di Napoli

Centrale Unica di Committenza

U.O. Servizi Cimiteriali



## Piano Regolatore Cimiteriale Variante

Tav 1Var

Relazione Tecnica

SCALA

DATA

*Aprile  
2016*

IL PROGETTISTA  
geom. Salvatore Loffredo

IL DIRIGENTE

*dott. arch. Giuseppe D'Angelo*

## INDICE

### PREMESSA

### PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

1.1	Il Piano Regolatore Cimiteriale indirizzi generali e normative vigenti
1.1.1	Motivi, natura e funzioni della pianificazione cimiteriale
1.1.2	Presupposti normativi
1.1.3	Inquadramento Territoriale e Urbanistico
1.1.4	Inquadramento geologico e geomorfologico generale
1.1.5	Rappresentazione dello stato di fatto
2	PIANO REGOLATORE CIMITERIALE
2.1	Compatibilità con gli strumenti di programmazione generale
2.2	Acquisizione delle conoscenze di base
2.3	Dimensionamento del piano
2.4	Ricettività saturazione della struttura cimiteriale esistente
2.5	Evoluzione attesa ed esigenze integrative
2.6	Caratteristiche geologiche, geotecniche e idrologiche
2.7	Zone di particolare tutela ambientale e monumentale
2.8	Normativa per la tutela e la sicurezza
2.9	Servizi ed attrezzature
2.10	Dimensionamento del progetto di piano di adeguamento e valorizzazione
2.11	Aree individuate per l'ampliamento del cimitero
2.12	Elaborati grafici di piano
2.12.1	Planimetria del territorio comunale e inquadramento urbanistico TAV. n.3 VAR
2.12.2	Planimetria dello stato di fatto del cimitero TAV. n.4 VAR
2.12.3-	Progetto definitivo della sistemazione TAV n.5 VAR

### 3 ALLEGATI AL PIANO

3.1 NORMATIVA E TECNICO AMMINISTRATIVEAPER LE AREE CIMITERIALI - TAV n. 2 VAR

3.2 RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA

## PREMESSA

Il cimitero di Torre del Greco, realizzato in più fasi, risale presumibilmente alla metà del 1800. La prima realizzazione interessa la zona centrale dell'area cimiteriale, che parte dall'attuale secondo colonnato e raggiunge la Chiesa Madre. La seconda fase di realizzazione, è riconducibile agli inizi del 900, comprende l'area che dall'attuale ingresso raggiunge il secondo colonnato, mentre le ultime due espansioni, risalgono alla metà del 900 la prima (zona Izzo e via S.G. alle Paludi), ed al 1978 la seconda (zona ampliata) così come evidenziato nella Tav.n. 3 VAR allegata.

Solo da pochi anni si è presa coscienza della necessità di affrontare il complesso problema della redazione di un vero e proprio Piano Regolatore Cimiteriale, che garantisca negli anni uno sviluppo ordinato e programmatico della funzione cimiteriale.

La presente relazione, elaborata della variante al P.R.C., si prefigge lo scopo di offrire una guida tecnico-amministrativa aggiornata per la programmazione, la pianificazione e la progettazione di opere cimiteriali, supportata da leggi e norme, anche sopravvenute, attualmente in vigore.

La redazione di un Piano Regolatore Cimiteriale, nasce dall'esigenza attuale di una riqualificazione generale del cimitero, dovuta sia alle carenze di strutture che soprattutto, alla vetustà dei compresi nicchiarci esistenti; altro aspetto di notevole importanza riguarda le numerose richieste dei cittadini circa il reperimento di nuove aree da destinare all'inumazione, all'edificazione di tombe di famiglia e di compresi nicchiarci comuni, da cedere in concessione.

Il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento tecnico - sanitario reso obbligatorio dal D.P.R. n. 285 del 19 settembre 1990, con la funzione di regolamentare e programmare lo sviluppo del cimitero in maniera ordinata e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

Ai fini della redazione del piano, si è tenuto conto dell'andamento medio della mortalità nell'area di competenza territoriale del cimitero, sulla base dei dati dell'ultimo decennio forniti dall'ufficio di Stato Civile. Alla luce di tali dati si sono formulate previsioni future, commisurate alla valutazione della struttura ricettiva esistente, con distinzione della dotazione attuale dei posti-salma per sepoltura, del sistema di inumazione e di tumulazione, dei fabbisogni di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni etc.

L'atto di indirizzo è scaturito dalla constatazione dei reali problemi afferenti la gestione dell'attuale cimitero e in particolare fa riferimento alla ben nota mancanza di spazi per le attività connesse alle inumazioni ed alle esumazioni dei cittadini di Torre del Greco, a cui il presente provvedimento fornisce risposta.

### **1. PIANO REGOLATORE CIMITERIALE.**

#### **1.1. Il Piano Regolatore Cimiteriale viene articolato nel rispetto degli indirizzi generali e delle**

normative vigenti.

### 1.1.1. Motivi natura e funzione della pianificazione cimiteriale

Nei prossimi decenni la mortalità crescerà con ritmi nettamente superiori agli attuali. Questo è conseguenza della crescita demografica che va sotto il nome di " baby-boom" che ha interessato tutti i paesi industrializzati dopo la seconda guerra mondiale e fino al termine degli anni sessanta, caratterizzato da un innalzamento della vita media degli individui e dal progressivo invecchiamento della popolazione.

Queste considerazioni demografiche, aumento del numero delle nascite, sopravvivenza media (circa 80 anni) dovuto a variazioni considerevoli degli stili di vita, porterà ad un aumento dei decessi, almeno nel prossimo decennio.

Da anni il Regolamento Locale di Polizia Mortuaria è acquisito da parte degli studiosi della materia quale strumento di fondamentale importanza per il governo dei cimiteri, ma pochi sono invece consapevoli dell'importanza dell'adozione del Piano Regolatore Cimiteriale. L'esigenza di giungere ad una corretta pianificazione cimiteriale è una acquisizione relativamente recente e non ancora diffusa, tanto che in molte amministrazioni comunali la crescita cimiteriale è ancora lasciata all'improvvisazione e al caso.

Nel tempo i regolamenti nazionali e locali si sono preoccupati soprattutto di precisare norme igienico-sanitarie, o tutt'al più estetiche, ma raramente limiti e dimensionamenti connessi alla crescita e alla gestione di un cimitero.

Per la prima volta il D.P.R. 10/9/1990 n. 285 individua lo strumento del Piano Regolatore Cimiteriale (art. 54 e segg.) per la regolamentazione delle attività espansive, rendendolo però, obbligatorio ( nella forma di relazione tecnico-sanitaria ) per ampliamenti o costruzioni di nuovi cimiteri. L'art. 94, però, specifica che le aree destinate alla costruzione di sepolture private devono essere previste nel Piano Regolatore Cimiteriale.

La legge Regionale della Campania n. 12 del 24/11/2001 come integrata dalla L.R. della Campania n. 7 del 25/07/2013, all'art. 9 comma 4 rende obbligatorio, nel rispetto delle disposizioni di cui ai capi IX e X del citato D.P.R. 285/90, la dotazione di un Piano cimiteriale.

Mentre per le città, attraverso il P.R.G. (piano regolatore generale), viene regolamentato l'insediamento residenziale, con le necessarie dotazioni di spazi per i servizi e le attrezzature di uso pubblico, per i cimiteri, occorre prevedere quali aree destinare alle diverse forme di sepoltura, unitamente con la definizione dei "flussi di traffico" interno ed esterno, alla collocazione delle costruzioni accessorie e dei servizi (deposito di osservazione, camera mortuaria, sala di autopsia, cappella, forno crematorio, servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali, abitazione del custode ecc) che sostanziano la qualità del Piano, anche se volto al recupero e alla valorizzazione del cimitero attuale.

Se le previsioni di P.R.G. possono rappresentare interessi, incentivando o scoraggiando insediamenti, quelle del P.R.C possono creare interessi anche conflittuali di natura economica, nel momento in cui si

privilegiano forme di sepoltura rispetto ad altre.

Deve però essere chiaro che il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento per perseguire concreti interessi della comunità locale, che vengano garantiti dalla loro pubblicità, ed è in tale ottica che vanno effettuate le scelte più adatte in relazione alle situazioni locali, agli usi e alle consuetudini consolidate, pur sempre con l'obiettivo sostanziale di riportare sotto controllo i fenomeni in corso, anche per contrastare forme speculative e ricorrenti con la gestione pubblica della struttura.

### **1.1.2 Presupposti normativi**

Nella redazione del piano sono state fornite risposte esaurienti circa la valutazione per il soddisfacimento del fabbisogno minimo di fosse, calcolato come stabilito dall'articolo 58 del D.P.R. 285/90; l'individuazione su planimetria delle aree cimiteriali e dell'intorno, che rimane definito come "zona di rispetto cimiteriale" per almeno 200 metri, con riportati all'esterno del perimetro cimiteriale anche gli edifici oltre al limite della zona di rispetto, secondo standard urbanistico; l'organizzazione delle aree cimiteriali, con la distinzione tra le diverse tipologie di sepoltura (campi di inumazione, manufatti a sistema di tumulazione, aree concesse e da concedere); la individuazione delle strutture di servizio obbligatorie e facoltative previste per il cimitero dagli articoli del D.P.R. 285/90; la viabilità e le aree parcheggio a servizio del cimitero nel rispetto del vigente PRG.

### **1.1.3 Inquadramento Territoriale e Urbanistico**

Il territorio del Comune di Torre del Greco, riportato nelle tav. I.G.M. II N. E. (Vesuvio ) del foglio 184 ( Napoli ) della Carta d'Italia, è localizzato sulle pendici sud- occidentale del massiccio Somma -Vesuvio. Esso è al centro della fascia costiera vesuviana ed è delimitato dai territori dei comuni di Torre Annunziata, Trecase, Boscotrecase disposti a corona verso il confine sud mentre verso nord è il comune di Ercolano.

L'area interessata dalla destinazione cimiteriale, sotto l'aspetto urbanistico risulta così classificata:

Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani approvato con D.M. 4 luglio 2002 " Zona Protezione Integrale " Titolo 1° - Disposizioni Generali articolo 9 – Interventi consentiti per tutte le zone – comma e – Ampliamento delle aree cimiteriali esistenti e relative opere connesse ed indispensabili.

Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 18 ottobre 1978 e vigente – Articolo 33 " Zona Omogenea F/12 - Zona cimiteriale – E' CONSENTITA LA COSTRUZIONE DI MONUMENTI E CAPPELLE FUNEBRI, CON LIMITAZIONE DEL VOLUME A 2500 MC. E INDICE DI PIANTUMAZIONE DI 100 ALBERI DI ALTO FUSTO PER ETTARO.

### **1.1.4 Inquadramento geologico e geomorfologico generale**

Il territorio comunale di Torre del Greco rientra nel foglio 184 ( Napoli ) della Carta Geologica d'Italia.

L'area oggetto della presente relazione è posta sulla fascia costiera, ad una quota compresa tra 33m e 11 m. con una pendenza media, verso la linea di costa, del 4-7%, localizzata alle pendici sud-occidentali dell'apparato vulcanico del Somma-Vesuvio.

Il sottosuolo del territorio comunale su cui insiste il cimitero è tale da presentare un'alternanza di litotipi aventi gradi di permeabilità diversi. Tale alterazione è rappresentata da colate laviche fessurate e da livelli di piroclastici ( scorie, pomici e lapilli ) originato dall'attività vulcanica ed in particolare dagli eventi eruttivi effusivi e/o esplosivi relativi alle eruzioni storiche, le cui colate laviche e/o i prodotti piroclastici hanno più volte raggiunto l'intera fascia sub-costiera e costiera. In particolare l'area in esame, come risulta dalla carta geologica del complesso vulcanico Somma-Vesuvio, è posta sulla colata lavica attribuibile, con molta probabilità, all'eruzione del 1806 le cui rocce appartengono alla associazione alta in potassio, a composizione variabile. A tratti, tale colata. è ricoperta da depositi piroclastici incoerenti di spessore variabile. Le caratteristiche geologiche dell'area sono dominate e determinate essenzialmente dall'attività eruttiva che ha modellato il territorio nel tempo. Anche l'assetto litostratigrafico locale, ricostruito schematicamente da alcuni sondaggi effettuati da altri Enti, sia all'interno dell'area cimiteriale sia nei dintorni dell'area stessa, risulta essere stato modificato, sicuramente, nella porzione superficiale, con riporto di terreni idonei all'inumazione e con gli innumerevoli interventi che hanno subito i terreni superficiali per uno spessore medio di circa m. 2 (due). Al di sotto di questo livello, presumibilmente, dovrebbero essere presenti depositi piroclastici incoerenti costituiti soprattutto da materiali pozzolanici e subordinatamente da ceneri e sabbie vulcaniche a luoghi ghiaiosi per la presenza di pomici e lapilli sia lapidei che coriacei di modeste dimensioni.

### **1.1.5 Rappresentazione dello stato di fatto**

Lo stato di fatto viene evidenziato su planimetria del territorio comunale con la individuazione delle strutture cimiteriali, dei principali presidi sanitari, delle maggiori vie di comunicazione.

Viene altresì riportata la planimetria in dettaglio delle aree cimiteriali, con le zone di rispetto, con l'indicazione delle tipologie di sepolture esistenti e delle costruzioni accessorie di cui all'art. 56 del D.P.R. 285/90, nonché dei fabbricati presenti nella zona di rispetto. Sono inoltre riportate planimetrie del cimitero, con l'indicazione dello stato di fatto, ove sono evidenziate le consistenze edilizie, le attrezzature e la viabilità principale

## **2 VARIANTE AL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE**

Il progetto di variante del Piano Regolatore Cimiteriale comprende i seguenti elaborati:

**Tav.n.1 VAR** – Relazione Tecnica - E' un elaborato che tratta i seguenti argomenti:

illustrazione generale ed analitica dello stato di fatto, particolarmente incentrata sulla valutazione della struttura ricettiva esistente, sul suo grado di vetustà, sulla dinamica nel tempo delle diverse tipologie di sepolture e sull'andamento storico della mortalità;

valutazione dei pesi percentuali relativi delle sepolture nel cimitero, con la evoluzione nel tempo;

riferimenti all'andamento demografico e considerazione sugli usi e consuetudini locali in campo cimiteriale, stima della propensione all'investimento da parte della collettività in strutture cimiteriali;

indicazione dei principali problemi ed esigenze conseguenti all'analisi dello stato di fatto determinazione e quantificazione dei fabbisogni; indicazione delle possibili soluzioni riferite all'orizzonte temporale prescelto;

**Tav.n.2 VAR** – Normativa tecnico-amministrativa: E' un elaborato in cui sono descritte con dettaglio tutte le norme tecnico amministrative che saranno vigenti all'adozione del PRC così come modificati dalla variante.

**Tav.n.3 VAR** – Planimetria del territorio comunale e inquadramento urbanistico: E. una planimetria ove sono riportati, oltre ad un'ampia documentazione fotografica dell'area cimiteriale, gli stralci della zona estratti dal Piano Territoriale Paesistico, gli stralci dal P.R.G., gli stralci planimetrici delle vie di comunicazione e la planimetria generale di progetto;

**Tav.n.4 VAR** – Planimetria dello stato di fatto del cimitero: È una planimetria del territorio comunale con la individuazione delle strutture cimiteriali esistenti e di cui è previsto l'ampliamento o la realizzazione *ex novo*, dei principali presidi sanitari e delle maggiori vie di comunicazione.

**Tav.n.5 VAR** – Planimetria di progetto definitivo di sistemazione: E' una planimetria del nuovo assetto del cimitero del comune, comprese le zone di rispetto, con la identificazione delle zone con diverse destinazioni tipologiche delle sepolture (inumazioni in campo comune, inumazioni in aree in concessione, tumulazioni in loculo, tumulazioni in tombe familiari nicchie cinerarie ossario e cinerario comune ecc).

Sono indicate anche le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o soggette a speciali destinazioni connesse alle attività cimiteriali.

Inoltre è specificata l'ubicazione delle costruzioni accessorie di cui all'art. 56 del D.P.R.285/1990 (vie di accesso, zone di parcheggio, spazi e viali destinati al traffico interno, eventuali costruzioni accessorie previste quali deposito di osservazione, camera mortuaria, sale di autopsia, cappelle, servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali, nonché impianti tecnici )

In raccordo con il piano commerciale (S.I.A.D. approvato con deliberazione del C.C. n.18 del 20.02.2001, integrata con delibera del Commissario Prefettizio n. 42 del 31.10.2001 e delibera del Commissario Straordinario n.141 del 04/04/2002, che ha conseguito il visto di conformità regionale con la delibera della Giunta Regionale della Campania n.2215 del 07/06/2002 (pubblicata sul BURC n.34 del 22/07/2002) nella tavola n.5var è stata indicata la migliore collocazione di strutture commerciali direttamente collegate

all'impianto cimiteriale attualmente esistenti (negozi di composizioni floreali, laboratori e negozi di opere marmoree e di accessori cimiteriali, ecc.) e quelle di futura realizzazione, unitamente alle aree complementari (spazi pedonali, parcheggi ecc).

## **2.1 Compatibilità con gli strumenti di programmazione generale**

La variante al Piano Regolatore Cimiteriale, così come proposta, è conforme al P.R.G. vigente perché ricade interamente, nella zona di terreno classificato come zona omogenea F/12 - Zona cimiteriale che così recita : *"zona cimiteriale. E' consentita la costruzione di monumenti e cappelle funebri, con limitazione del volume a 2500 mc. e indice di piantumazione di 100 alberi di alto fusto per ettaro "*.

Si evidenzia al riguardo che le cubature previste per i monumenti di famiglia, rispetto al piano, sono al di sotto dei limiti consentiti (2500 mc )

L'intervento tiene conto anche delle prescrizioni del P.T.P., cioè del vigente Piano Territoriale Paesistico, che prevede all'articolo 9: *"per tutte le zone, comprese nel presente piano sono ammessi, anche in deroga a prescrizioni di tutela delle singole zone, nel rispetto delle disposizioni i seguenti interventi: l'ampliamento delle aree cimiteriali esistenti e relative opere connesse ed indispensabili"*.

## **2.2 Acquisizione delle conoscenze di base**

Preliminare alla redazione della Variante del Piano Regolatore Cimiteriale è la raccolta di una consistente documentazione di base, che in forma non esaustiva di seguito si elenca:

Regolamento di Polizia Cimiteriale comunale vigente ;

Ordinanze e normative territoriali (Comune, Provincia) relative al settore cimiteriale con particolare riferimento ad atti che abbiano riflessi per la regolamentazione interna dei cimiteri;

delibera/e delle tariffe vigenti per i vari sistemi di sepoltura e servizi;

elenco delle delibere e degli atti di modifica delle zone di rispetto. In particolare copia delle autorizzazioni alle deroghe consentite da parte della Autorità al momento competenti (es. Medico provinciale, ASL, ecc.);

cartografia del territorio comunale della zona interessata;

cartografia dell'Estratto del Piano Regolatore Generale (PRG) per le aree del cimitero e dell'intorno per almeno 200 metri dai confini, con situazione aggiornata dell'edificato.

pianche interne di ogni sub area cimiteriale, con la individuazione delle tombe esistenti, dei manufatti e altri servizi.

dati statistici sulla evoluzione di mortalità e sepolture per almeno 5 anni a ritroso dal momento della stima, mentre per le inumazioni occorrono almeno 10 anni a ritroso;

dati sulle differenti tipologie di assegnazione di sepolture;

altra documentazione utile attinente alla situazione o alla gestione cimiteriale (ad es. documentazione storica, fotografica, ecc);

### **2.3 Dimensionamento della variante al piano**

Il così come il P.R.C., anche la variante è riferita al territorio comunale e mette in relazione la popolazione residente con la mortalità registrata, per un arco di tempo utile per le successive valutazioni.

I dati sono desunti dagli annuari comunali, ovvero dall'ISTAT, registrati nell'ultimo decennio compiuto.

Per l'andamento delle proiezioni di mortalità si è fatto riferimento a specifiche proiezioni locali, registrate in un arco temporale di 10 anni successivi all'approvazione del piano.

Considerati gli scostamenti temporali tra il momento di redazione del piano e quello di effettiva approvazione e messa in funzione, si è scelto un riferimento a 20 anni, successivi a quelli di cui si conoscono gli ultimi dati storici

### **2.4 Ricettività e saturazione della struttura cimiteriale esistente**

Sono state valutate, alla data del rilevamento, il sistema delle tipologie di sepoltura prevalenti e la loro localizzazione.

Si è fatto riferimento alla disponibilità di posti salma a sistema di inumazione e tumulazione e distinguendo tra inumazioni in campo comune e altre in concessione di durata maggiore ai 10 anni. Inoltre per le tumulazioni, si è operata distinzione tra sepolture di feretro e di ceneri. Per le tumulazioni di feretri occorre la suddivisione in loculi (colombari) e in tombe private, distinguendo tra le sepolture che originano una concessione *ex novo* al momento del decesso, e quelle che vanno in concessioni precedentemente concesse (sia vuote, che libere da resti mortali per far posto ad un nuovo feretro).

Sono stati acquisiti i dati di conoscenza della durata delle concessioni vigenti e la loro durata temporale ed inoltre i relativi dati quantitativi e qualitativi dei manufatti, laddove non è stato possibile reperire per via diretta, le informazioni necessarie, si è proceduto ad una stima.

### **2.5 Evoluzione attesa ed esigenze integrative**

La stima riguarda sostanzialmente la evoluzione delle forme di sepoltura e delle pratiche funebri prevalenti (es.cremazione).

In particolare è stata ipotizzata la evoluzione della tipologia di sepolture che originano fabbisogno di posti salma. Ci si riferisce ad inumazione, tumulazione di feretro sia in loculo che in tomba privata, ovvero sistemazione in loculi di urne cinerarie nelle diverse forme.

Noto il fabbisogno, è stata valutata quanta parte di esso possa essere coperta con il riutilizzo dell'esistente e quanta parte determini nuove necessità, esplorando gli apporti:

del razionale utilizzo delle aree e dei manufatti esistenti, interni al perimetro;  
del recupero di tombe abbandonate;  
della realizzazione di nuovi loculi, ove consentito.

## **2.6 Caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche**

Si è valutata la eventuale sussistenza di impedimenti di tipo geotecnico o idrogeologico nella continuazione dell'utilizzo a sepoltura nel cimitero per la realizzazione e/o ampliamenti previsti.

Difatti sia la natura dei terreni che la profondità della falda, sono idonee allo scopo cimiteriale, tanto si deduce dalla relazione geognostica, che permette di valutare la tipologia dei terreni, il livello di falda e altre notizie utili ad assumere le decisioni conseguenti.

## **2.7 Zone di particolare tutela ambientale e monumentale**

Nell'ambito dell'area cimiteriale, così come evidenziato sulla tav. n. 5 VAR, insiste un'area realizzata in epoca tra la fine dell'800 inizi del 900, di particolare pregio storico- ambientale per la presenza di cappelle e monumenti di pregio artistico e storico soggetti a tutela monumentale.

Generalmente i cimiteri, per epoca di costruzione, sono soggetti alle norme di cui alla Parte seconda Titolo I del D.Lgs. 42/2004, sui beni culturali. Per le parti di proprietà del Comune è tutelato il patrimonio che sia stata "opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni", considerata in maniera estensiva fino a quando non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04.

Le strutture di proprietà privata (cappelle e monumenti), seppure concessionari, non sono soggette alla disciplina del citato Titolo I se non vi è stata la dichiarazione d'interesse culturale di cui all'art. 13 del citato D.Lgs. 42/04.

**Studio di fattibilità ambientale-** Per l'analisi delle principali componenti ambientali e degli impatti indotti dalle opere a farsi, non si prevedono particolari e specifiche misure di compensazione ambientale, sarà data comunque particolare importanza al futuro ampliamento dell'area cimiteriale previsto dal P.R.G, sia allo studio del verde, che alla sistemazione ed ampliamento del tratto stradale, in progetto antistante l'ingresso Principale.

## **2.8 Normativa per la tutela e per la sicurezza**

- **Rischio sismico**

L'intero territorio cittadino, in seguito agli eventi sismici del novembre 80 e del febbraio 81 con D.P.C.M. del 22 maggio 1981, è stato considerato Comune gravemente danneggiato con D.M.L.P. del 7 marzo 1981 e del 3 giugno 1981 sottoposto a vincolo sismico con grado di sismicità S= 9- zona 2, classificazione ribadita

con Deliberazione di G.R. n. 5447 del 7 novembre 2002.

L'adeguamento dello strumento urbanistico generale alla L. R. n. 9/83 è stato conseguito con apposita variante adottata con Deliberazione dei Commissari ad Acta n. 1 del 30 gennaio 2004 ed approvata con decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n. 248 del 20 marzo 2006, in conformità ed esecuzione della Deliberazione di Consiglio Provinciale n.88 del 4 agosto 2005, così come previsto dal Decreto dirigenziale della Regione Campania n. 22 del 6 marzo 2006 – Decreto di approvazione pubblicato su BURC n. 22 del 15 maggio 2006.

Ogni proposta d'intervento deve tenere conto pertanto delle prescrizioni dettate dalla NTA del Piano Regolatore Generale così come adeguato, anche con riferimento al Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale che verrà adottato in sede di redazione del PUC, in corso.

- **Fruibilità e garanzie di sicurezza, abbattimento o riduzione delle barriere architettoniche**

Sarà esplicitato uno specifico progetto, con la ricognizione delle situazioni esistenti per dettare le opportune prescrizioni ai fini della messa in sicurezza delle aree cimiteriali dell'abbattimento o della riduzione delle barriere architettoniche.

Sicurezza dei frequentatori e fruibilità dei servizi

Sarà oggetto di specifica valutazione, con la individuazione delle problematiche concernenti la sicurezza dei frequentatori (ad es. in funzione dei dislivelli tra diversi piani di calpestio, le cautele al momento delle operazioni cimiteriali, la sistemazione delle reti dei sottoservizi).

Occorrerà che la progettazione in dettaglio tenga opportunamente conto, delle distanze e dei dislivelli, tra l'entrata e le varie zone del cimitero, come anche per i servizi necessari.

Sicurezza per gli operatori cimiteriali

La disciplina edilizia nell'area cimiteriale su tali aspetti, è tenuta al rispetto della normativa specifica vigente, anche per la esecuzione delle opere.

## **2.9 Servizi ed attrezzature rispetto delle dotazioni obbligatorie e dotazione di servizi adeguati**

E' contenuta nel P.R.C. la valutazione della necessità di integrare le attuali zone di servizio e dei fabbricati connessi.

. Rispetto delle dotazioni infrastrutturali obbligatorie

La dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa vigente è la seguente:

- CAMPI COMUNI INUMAZIONE – Art. 49/1 D.P.R. 285/90

Il numero delle fosse inumative allo stato presenti all'interno del cimitero comunale, è inferiore a quello calcolato come fabbisogno minimo richiesto per legge.

. SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA – Art. 52/1 D.P.R. 285/90

In base a quanto previsto dalla circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 è da

intendersi per custodia la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita dei feretri (resti mortali, ceneri ed ossa), come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. È attivato uno specifico progetto di progressivo adeguamento per garantire i livelli di servizio necessari.

#### SERVIZI IGIENICI-Art. 60/11 D.P.R. 285/90

I servizi igienici per frequentatori risultano insufficienti rispetto alla media dei visitatori giornalieri .

#### SERVIZI IDRICI-Art. 60/1 D.P.R. 285/90

Pur essendo l'area fornita di condotta idrica pubblica durante la massima affluenza della cittadinanza si verifica una caduta di pressione .

#### RECINZIONE CIMITERIALE-Art. 61/1 D.P.R. 285/90

Le murature di delimitazione dell'area cimiteriale sono in media di altezza 2,00 a 3,00 rientranti quindi nella misura minima stabilita dalla norma.

#### CAMERA MORTUARIA-Art. 64-65 D.P.R. 285/90

Vi è corrispondenza della camera mortuaria con le caratteristiche stabilite dalle norme, la stessa è dotata di un numero adeguato di posti salma/feretro in relazione al movimento connesso al cimitero

#### OSSARIO COMUNE/CINERARIO COMUNE – ART. 67/1 D.P.R. 285/90

Il cimitero comunale è dotato di ossari comuni sufficientemente capienti rispetto alle esigenze e di cenerario comune.

#### CINERARI – Art.80 D.P.R. 285/90

Il cimitero comunale è dotato di l o c u l i / cenerari l'accoglimento delle urne cinerarie da dare in concessione.

#### SALA AUTOPSIA – Art.66 D.P.R. 285/90

Vi è corrispondenza con le caratteristiche stabilite dalle norme.

#### IMPIANTO DI CREMAZIONE — D.P.R. art.78 285/90

Il cimitero non è dotato di impianto di cremazione. Nella variante al piano è prevista la sua realizzazione conformemente ai limiti ed alle prescrizioni delle specifiche normative di legge vigenti ed applicabili. L'impianto di cremazione dovrà garantire il rispetto dei requisiti che dovranno essere posseduti dall'insieme ambientale costituito dall'edificio nel suo complesso e dagli impianti.

#### FABBRICATO PER ACCOGLIENZA – D.P.R. 285/90

E' stata prevista la realizzazione di un fabbricato per l'accoglienza di salme destinate al forno crematorio; lo stesso sarà realizzato con le caratteristiche stabilite dalle norme in vigore e dovrà essere dotato di un numero adeguato di salette di accoglienza ed un numero di posti salma/feretro in percentuale al movimento di richieste di cremazioni.

#### ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI –Art. 12 D.P.R. 254/03 (Rifiuti)

È individuata nel piano e successiva variante, all'interno del cimitero, un' idonea area di deposito di rifiuti

speciali cimiteriali da esumazione ed estumulazione.

#### VIE D'ACCESSO. PARCHEGGI E COLLEGAMENTI

Viene valutata nel P.R.C., unitamente all'ampliamento, la possibilità di adeguare i parcheggi nelle vicinanze e agli standard urbanistici previsti per legge.

#### VALUTAZIONE SULL'ACCESSIBILITÀ DEI MEZZI MECCANICI DEI FERETRI

Sono state valutate due grandi tipologie di accesso:

- a) dentro i campi comuni, per poter procedere alle operazioni di inumazione ed a quelle di esumazione ordinaria e straordinaria;
- b) per le tombe private. In questo caso è utile individuare nelle norme tecniche di attuazione una serie di prescrizioni per facilitare la movimentazione dei feretri in sicurezza.

### **2.10 Dimensionamento del progetto di piano di adeguamento e valorizzazione**

Al fine di procedere al calcolo del fabbisogno di fosse per inumazioni e di loculi per la tumulazione (comune e in tombe di famiglia) è stata effettuata la rilevazione statistica delle sepolture relative all'ultimo decennio, ed è stata altresì valutata la richiesta dei posti salma per i diversi tipi di sepoltura espressa negli ultimi anni.

E' stata valutata altresì la superficie dei lotti di terreno da destinare a campi inumazione per il normale tempo di rotazione stabilito con l'entrata in vigore del D.P.R. 285/90, e si evidenzia che il calcolo va oltre la mortalità media dell'ultimo decennio, ma si considerano le inumazioni eseguite nell'ultimo decennio (con un aumento del 50% oltre agli ulteriori incrementi previsti all'art. 58). Il legislatore con questa nuova impostazione ha tenuto conto del fatto che si va sempre più ridimensionando il numero di sepolture con il sistema di inumazione.

Nel conteggio delle sepolture sono stati considerati solo i residenti nel comune di Torre del Greco.

La statistica delle sepolture relative agli anni 2006/2015 risulta essere la seguente:

a) sepolture a sistema di inumazione in campi comuni o in cappelle/monumenti :

n	Anno	Num. inumazione nei campi	Num. inumazioni in cappelle o monumenti	totale
1	2002	648	41	689
2	2003	591	44	635
3	2004	572	39	611
4	2005	555	47	602
5	2006	584	49	633
6	2007	608	37	645
7	2008	531	32	563
8	2009	556	23	579

n	Anno	Num. inumazione nei campi	Num. inumazioni in cappelle o monumenti	totale
9	2010	524	32	556
10	2011	515	34	549
11	2012	502	34	536
12	2013	500	12	512
	<b>totale</b>	<b>6.686</b>	<b>424</b>	<b>7.110</b>
	<b>%</b>	<b>94.04</b>	<b>5.96</b>	<b>100,00</b>
	<b>media</b>	<b>557</b>	<b>35</b>	<b>592</b>

b) sepoltura a sistema di tumulazione in loculi comuni o in cappelle o monumenti:

n	Anno	Num. tumulazione in loculi	Num. tumulazioni in cappelle o monumenti	totale
1	2002	11	32	43
2	2003	18	21	39
3	2004	9	30	39
4	2005	21	31	52
5	2006	17	27	44
6	2007	22	25	47
7	2008	35	30	65
8	2009	29	31	60
9	2010	37	36	73
10	2011	29	28	57
11	2012	34	21	55
12	2013	35	16	51
	<b>totale</b>	<b>297</b>	<b>32.80</b>	<b>625</b>
	<b>%</b>	<b>47.52</b>	<b>52.48</b>	<b>100.00</b>
	<b>media</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>52</b>

### Calcolo dell'area dei campi di inumazione

La superficie dei campi inumativi deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il periodo di rotazione fissato. La superficie, così determinata, deve essere incrementata per tenere conto delle inumazioni a seguito di estumulazioni, delle reinumazioni di salme non completamente mineralizzate e di eventi eccezionali che richiedano un elevato numero di posti salma.

La superficie occupata sul terreno da una singola fossa viene calcolata in modo diverso per gli adulti e per i -bambini al di sotto dei 10 anni ma, ritenendo molto remota la sepoltura di bambini, (esiste già un campo

esclusivamente per i bambini per un numero di 107 fosse inumative) ai fini del calcolo, si prevedono esclusivamente posti salma per adulti attribuendo loro una superficie di mq. 3,65 che, considerata la conformazione dei campi inumativi esistenti, tiene conto anche degli spazi tra le fosse.

I dati per il calcolo risultano pertanto i seguenti :

n	Campo	Superficie mq	n. fosse inumative
1	A	573	149
2	B	758	246
3	C	801	230
4	E	826	237
5	F	875	204
6	G	987	249
7	H	507	175
8	BAMBINI	481	105
9	I	649	233
10	L	881	202
11	SPERIMENTALE 1°DONNE C.V.	250	68
12	2° DONNE C.V.	330	97
13	SPERIMENTALE 2° UOMINI C.V.	180	44
14	1° UOMINI C.V.	503	143
15	1° DONNE	350	98
16	1° UOMINI	273	76
17	2° UOMINI	258	74
18	1° BAMBINI	183	52
<b>TOTALE</b>		<b>9.665</b>	<b>2.682</b>

Risulta quindi che i posti salma liberi per le inumazioni sono disponibili in numero 2.682. Considerando i dati relativi alle inumazioni nell'ultimo decennio pari a n. 6.686, si rileva il fabbisogno di ulteriori campi inumativi o loculi per tumulazioni (da realizzare nell'area in ampliamento prevista dal P.R.G.) in quanto non è possibile effettuare una regolare rotazione.

## 2.11 Aree individuate per l'ampliamento del cimitero

In base alle rilevazioni statistiche alle analisi precedentemente sviluppate, risulta che il Cimitero Comunale di Torre del Greco necessita di aree in ampliamento per la realizzazione di nuovi campi inumativi, tombe di famiglia, cinerario comune, nicchie cinerarie e nuovi loculi oltre ai necessari servizi cimiteriali.

L'area individuata per l'intervento, così come prevista dal Piano Regolatore Generale Vigente, è situata

in adiacenza all'attuale cimitero e precisamente si colloca a est rispetto all'agglomerato cittadino, nella zona compresa tra viale Campania e via S. Giuseppe alle Paludi. Le aree circostanti la zona di ampliamento, sono perlopiù di tipo agricolo ed all'interno di esse non sono presenti abitazioni di tipo residenziale.

L'intervento di ampliamento dovrà mirare a dare una soluzione che concretizzi un'adeguata integrazione ambientale e funzionale, attraverso la realizzazione dei manufatti necessari per soddisfare i fabbisogni della cittadinanza, e degli standard urbanistici, tenendo conto della necessità di armonizzare le nuove opere con quelle esistenti in modo da eliminare, l'attuale disorganicità strutturale

L'intervento di ampliamento, sostanzialmente dovrà tenere conto dei seguenti valori

Num. Max di loculi = 1800

Num. Max di loculi a fornello = 3.500

Num. Max di loculi cenerari = 500

Num. Max Cappelle gentilizie n.30 ( superficie max m. 16,00 cad )

Mq max di Superficie coperta per locali servizi (bagni, uffici, spogliatoi, ecc.)= mq.170

Mq max di Superficie scoperte ( verde, viali, ecc. )= mq.3.500

Mq max di Parcheggi = mq. 1.500

n.1 Impianto di cremazione

n.2 Mercato specializzato fiori (via Cimitero e via S. Giuseppe alle Paludi )

n. 1 Sala di commiato (art. 10/bis comma 1 L.R. Campania n. 12 del 24/11/2001)

n. 1 Campo inumativo da riservare a sepolture di cittadini di diversa cultura funeraria (art. 10 comma 3 L.R. Campania n. 12 del 24/11/2001)

Inoltre :

dell'eliminazione delle barriere architettoniche ;

delle altezze fuori terra dei manufatti (riferite alle prescrizioni dettate dal P.T.P.) ;

della sistemazione degli elementi di arredo (corpi illuminanti, panchine, cestini portarifiuti, fontanine );

della videosorveglianza ;

delle norme di cui al DPR 285/90.

dell' autosufficienza energetica;

dell' eliminazione rifiuti ordinari e speciali

della Legge Regionale della Campania n. 12 del 24/11/2001 e s.m.e i.(L.R.C. n.7 del 25/07/2013)

## **2.12 ELABORATI GRAFICI DELLA VARIANTE AL PRC**

### **2.12.1 - Tav.n.3 VAR - Planimetria del territorio comunale e inquadramento urbanistico**

Planimetrie ove sono stati riportati i confini del territorio comunale. la localizzazione del cimitero, delle relative aree di rispetto, delle vie di comunicazione, e dei parcheggi.

### **2.12.2 Tav.n.4 VAR - Planimetria dello stato di fatto del cimitero**

Elaborato riguardante l'interno del perimetro cimiteriale e l'esterno da esso per un intorno pari alla zona di rispetto (almeno 200 metri).

Sono stati individuati:

- costruzioni presenti in zona di rispetto cimiteriale;
- via d'accesso al cimitero;
- parcheggi esterni ed interni al perimetro;
- sepolture esistenti distinte per tipologie dominanti;
- servizi esistenti all'interno del perimetro e costruzioni accessorie.

### **2.12.3 Tav.n.5 VAR - - Planimetria dello stato di progetto del cimitero**

Elaborato, riportante la planimetria del cimitero, con le rappresentazioni di dettaglio, in funzione delle:

- sepolture da realizzarsi, distinte per tipologia;
- forno crematorio ;
- Realizzazione fabbricato accoglienza ;
- aree da concedere per la realizzazione di cappelle, monumenti o sarcofagi ;
- costruzioni di servizio da realizzare *ex novo* ;
- zone di parcheggio interne o esterne di progetto;
- di spazi e viali destinati al traffico interno ;
- di zona di ampliamento prevista dal Piano Regolatore Generale ;

## **3 ALLEGATI AL PIANO**

### **3.1 NORME TECNICO-AMMINISTRATIVE PER LE AREE CIMITERIALI TAV 2 VAR**

In detto elaborato sono contenute le norme particolari concernenti le diverse tipologie di sepoltura, prescrizioni relative ai materiali, alle misure massime delle sepolture distinte in relazione alle zone cimiteriali. Altre norme attuative sono quelle relative alla destinazione di materiali al termine della concessione, alle regole da seguire per le epigrafi, ecc..

Si tratta di un insieme di norme da seguire per ottenere l'approvazione dei progetti relativi alle tombe, nonché le caratteristiche degli elaborati da presentare.

Trattano l'insieme delle norme che costituiscono l'iter autorizzativo per ottenere l'approvazione dei progetti relativi alle sepolture e definisce i contenuti minimi e le caratteristiche degli elaborati da presentare agli uffici competenti.

Vengono inoltre suscitate le norme particolari concernenti le diverse tipologie di sepoltura, con le prescrizioni relative ai materiali, alle misure massime delle sepolture, distinte in relazione alle zone cimiteriali, delle lapidi, dei copri tomba, ecc..

Altre norme attuative, come quelle relative alla destinazione di materiali al termine della concessione, alle regole da seguire per le epigrafi, ecc

### **3.2 RELAZIONE GEOLOGICO-GEOTECNICA**

Tale elaborato sarà redatto in una fase successiva, in esecuzione all'eventuale ampliamento del cimitero comunale